

COSTITUENTI CONTRASTATI IN TITO LIVIO: INDAGINE SU {TOPIC [LI]} IN UN CAMPIONE DELLE *STORIE*

Nicoletta Dal Lago

Università di Padova
nicoletta.dallago@unipd.it

0. *Tra Livio e Senofonte*

(1) Formam (ACC) totius Britanniae Livius (NOM) veterum, Fabius (NOM) recentium, eloquentissimi auctores, oblungae scutulae vel bipenni adsimulavere (Tac., *Agr.* 10)

La forma dell'intera Britannia, Livio fra gli antichi storici, Fabio (invece) fra i moderni, ambedue scrittori di gran pregio, (la) paragonarono ad un rombo o ad un'ascia bipenne.

Eloquens secondo Tacito, Livio risulta nei fatti un autore copioso: i 142 libri di storie, che coprono la storia di Roma dalle origini fino al 9 a. C., attestano indiscutibilmente la μακρολογία del grande storico patavino¹. L'Erodoto romano (Leeman 1974: 456) ricorda al lettore l'abbondanza di Senofonte, al quale Livio è accostabile anche per la piacevolezza dello stile. Tanto nel giudizio di Quintiliano (*Inst.* 1, 74 e 82) quanto in quello di Tacito (*Dial.* 31, 28), è la *iucunditas* che informa le loro narrazioni e le allontana dai modelli stilistici caratterizzati dalla *brevitas*, incarnati nelle rispettive tradizioni storiografiche da Tucidide e da Sallustio e Tacito.

Curiosa, inoltre, anche se irrilevante ai nostri fini, è la 'dialettalità' più o meno presunta della lingua dei due autori: il greco di Senofonte è infatti assunto a modello di 'atticismo' dalla tradizione greca e latina, mentre i difensori della purezza della lingua latina rimproverano a Livio una *patavinitas*² senza chiare evidenze già presso i contemporanei dello storico.

Ma, al di là di queste (e altre) superficiali analogie, il lettore intuisce tra i due storici una somiglianza più profonda: lontani da oscurità ed arditzze

¹ Dei 35 libri conservati, il campione indagato comprende una sessantina di capitoli, specificatamente 1, 1-11; 2, 1-12; 3, 1-12 e 42-43; 22, 1-8 e 17; 28, 1-6; 39, 1-6, 8-11 e 51.

² Senofonte è definito Ἀττικὴ μέλιττα 'ape attica' nella Suda e Ἀττικὴ μουσα 'musa attica' da Diogene Laerzio II, 6, 57-58: in età moderna la definizione di 'Halbattiker' risale a Wackernagel (1907). La *patavinitas* è imputata a Livio da Asinio Pollione (QUINT. *Inst.* 1, 5).

espressive perseguite da altri autori, Senofonte e Livio sembrano rifuggire dalla ricerca programmatica della marcatezza che caratterizza, soprattutto nel mondo latino, i modelli storiografici più imitati. Pur all'interno dello stesso genere letterario, Senofonte e Livio offrono, rispetto agli altri storici, testimonianze meno 'eccezionali' ma non per questo meno 'autorevoli' della lingua dei loro contemporanei.

Nella mia tesi di dottorato (Dal Lago: 2010) ho indagato nell'intero *corpus* senofonteo le diverse posizioni sintattiche che il modello teorico dello *split* CP riconosce e definisce all'interno di Frame e di Topic field; nel ristretto campione liviano da me esplorato, invece, mi limito a proporre una collocazione sintattica per i costituenti semanticamente 'contrastati', che occorrono in frasi sintatticamente marcate e che solo occasionalmente nel latino di Livio sono accompagnati da bisillabi postpositivi.

1. Costituenti contrastati all'interno di CP: la posizione di LI

(2) **La frutta** la vendiamo, **la verdura** la regaliamo, (**la carne** la buttiamo).

Nel modello dello *split* CP da loro proposto, Benincà & Poletto (2004) propongono che i DP oggetto in (2) siano collocati non nella loro posizione basica (IP) ma nella periferia sinistra della frase (CP). Più precisamente gli **oggetti contrastati** in (2) occupano la posizione più bassa del Topic Field, nella quale occorrono costituenti compatibili con un'interpretazione semantica di topic estratti da una lista (LIP).

In base all'italiano, al greco (di Senofonte) e al latino (campione liviano) la marcatezza dell'ordine dei costituenti semanticamente contrastati sembra costituire la (sola) proprietà sintattica che caratterizza crosslinguisticamente questa struttura: la ripresa clitica (*la* nell'esempio (2)) dell'oggetto in LI, presente in italiano, infatti, è assente sia in latino che in greco e l'impiego sistematico di marcatori dei costituenti di LI, in quella che viene comunemente definita posizione Wackernagel³, se è ben attestata in greco, è assente nell'italiano. Il latino, come vedremo, non ignora completamente l'impiego di pospositivi che accompagnano gli elementi contrastati ma il loro uso, peraltro non sistematico, sembra regolato da restrizioni diverse da quelle visibili in greco.

Più specificamente, in base ai dati dal *corpus* senofonteo e al ristretto campione liviano, la posizione di LI in greco e in latino sembra essere occupata da due o più costituenti (raramente da uno solo) che realizzano a

³ Per posizione Wackernagel si intende quella dopo la prima parola o il primo costituente della frase.

livello semantico un contrasto più o meno marcato (*ma/e*) con un altro o con altri elementi. Generalmente i due costituenti contrastati occorrono in una coppia di frasi sintatticamente marcate: più raramente, invece, il secondo elemento occorre all'interno di una frase sintatticamente non marcata, congiunta dall'avversativa *ma* alla proposizione che ospita il primo costituente contrastato nella posizione di LI.

Un ordine dei costituenti diverso da SOV, che in latino sembra essere molto più nettamente che in greco quello non marcato e, nell'unico esempio disponibile per i costituenti nominali in (44), una successione testa-modificatore rispetto a quella normale modificatore-testa sono, come vedremo nel campione liviano indagato, gli unici indizi sintattici per ipotizzare la collocazione in LI di un costituente.

1.1 LI²

I **costituenti in LI⁴** occorrono generalmente in contesti costituiti da due frasi principali, come in (3) ma anche all'interno di frasi dipendenti, come in (4), che presentano un ordine dei costituenti sintatticamente marcato.

(3) **Notos** (ACC) gratia (NOM) eorum, **turbam** (ACC) indignitas (NOM) rei vergini conciliat (3, 44)

I conoscenti (li) concilia loro il favore di cui godono (il padre e il promesso sposo di Virginia), la folla (la) concilia alla vergine l'indegnità del fatto

(4) (Comperitum est... bina castra... esse): **laeva** (ACC ogg) Celtiberos (ACC sogg)

dextra (ACC ogg) punica_ tenere_ castra⁵ (ACC sogg) (28, 1)

(Si venne a sapere che c'erano due accampamenti): il sinistro (lo tenevano) i Celtiberi, sulla destra stava l'accampamento punico.

“Laeva” e “dextra” sono variamente intesi dai traduttori: Bruscalupi (1940) e Moore⁶ (1971) li interpretano come aggettivi di un N nullo in ablativo (*parte) e traducono ‘*nella (parte) sinistra... (si) tenevano i Celtiberi...*’ oppure, solo il primo, sottintendendo un N nullo (*regionem), oggetto di “tenere”, propone anche una traduzione alternativa ‘*i Celtiberi tenevano (la regione) nella (parte) sinistra*’; Fiore (1981) sembra intendere “laeva” come aggettivo dell’oggetto in LI “castra” ma, come Bruscalupi,

⁴ Il numero in apice segnala il numero dei costituenti contrastati.

⁵ Per l’iperbato tra modificatore e N soggetto cfr. paragrafo 3.

⁶ ‘(It was learned)...that, on the left lay Celtiberians..., on the right the Carthaginian camp.’

considera “dextra” aggettivo del N nullo in ablativo (*parte).

Tutte le analisi e le traduzioni del passo proposte dai diversi autori sono comunque compatibili con una collocazione di “laeva” e “dextra” in periferia sinistra: “laeva”, aggettivo del N locativo nullo (Bruscalupi, Moore) si colloca infatti a sinistra del soggetto “Celtiberos”; “dextra” è aggettivo del N oggetto che precede il soggetto “castra” (e il suo modificatore “punica”): in entrambe le infinitive, quindi, i costituenti occorrono secondo l’ordine marcato OS(V).

1. 2 LIⁿ

Nell’ italiano moderno, così come nel greco (di Senofonte) i costituenti contrastati in frasi sintatticamente marcate possono essere più di due. Di questa realizzazione multipla della posizione di LI diamo un esempio italiano in (5) e uno dal greco di Senofonte in (6):

(5) La frutta **la** vendiamo, la verdura **la** regaliamo, la carne **la** buttiamo.

In italiano la marcatezza sintattica (ordine OV) è segnalata nella frase dal clitico di ripresa dell’oggetto, assente in greco e in latino:

(6) ἐπὶ μὲν τοίνυν ἐπῶν ποιήσει Ὅμηρον ἔγωγε
In PTC PTC (dei) versi GEN composizione Omero ACC io
NOM

μάλιστα τεθαύμακα, ἐπὶ δὲ διθυράμβῳ Μελανιπίδην, ἐπὶ δὲ
soprattutto ho ammirato in PTC ditirambo Melanippide ACC in PTC

τραγωδία Σοφοκλέα, ἐπὶ δὲ ἄνδριαντοποιῶ Πολύκλετον ἐπὶ δὲ
tragedia Sofocle ACC in PTC scultura Policleteo ACC in PTC

ζωγραφίῳ Ζεῦξιν (Mem. 1. 3. 11)

pittura Zeuxi ACC

Nella poesia epica io ammiro soprattutto Omero, nel ditirambo

Melanippo, nella tragedia Sofocle, nella scultura Policleteo, nella pittura Zeusi.

Come risulta da (6), anche in greco i costituenti contrastati compaiono secondo un ordine sintatticamente marcato: diversamente dall’italiano, però, essi sono accompagnati sistematicamente dalla particella μὲν, che segue il primo elemento, e dalla particella δὲ, che segue gli altri elementi contrastati della serie.

Nel ridotto campione liviano indagato, invece, anche nelle serie di più di due **costituenti contrastati** (LI multipla) sembra escluso un impiego sistematico di bisillabi posposti:

7) Sex pulvinaria NOM in conspectu fuerunt: **Iovi ac Iunoni** unum, **alterum** Neptuno ac Minervae, **tertium** Vulcano et Vestae, **quartum** Apollini et Dianae, **sextum** Mercurio et Cereri. (22, 10)

Furono approntati sei cuscini: a Giove e Giunone uno, il secondo a Nettuno e Minerva, il terzo a Vulcano e Vesta, il quarto ad Apollo e Diana, il sesto a Mercurio e Cerere.

Consideriamo, però, per il latino, il seguente esempio ciceroniano:

(8) *Homerum* (ACC sogg) *Colophonii* (NOM) *civem esse dicunt suum*, *Chii* (NOM) *suum indicant*, *Salamini* (NOM) *repetunt*, *Smyrnei* (NOM) **vero** *suum esse confirmant* (CIC. *Pro Ar.* 19)

(Quanto a) Omero, i Colofoni dicono che sia loro concittadino, i Chii (lo) additano (come) loro, i Salamini (lo) reclamano, ma gli abitanti di Smirne assicurano che sia loro (concittadino).

La marcatezza della prima frase in (8) è rivelata dalla posizione del NP accusativo “*Homerum*”, soggetto estratto delle quattro infinitive che dipendono dai verbi delle quattro coordinate principali: il soggetto dell’infinitiva (AcI) occorre infatti a sinistra del soggetto nominativo della frase principale, e dunque manifestamente in CP: specificatamente, secondo la nostra proposta, in {Topic [LD]}.

Anche i soggetti delle principali potrebbero comparire non nella loro posizione basica ma in Topic, nella posizione di (LI), più bassa rispetto al costituente verosimilmente dislocato a sinistra (“*Homerum*”) come proponiamo in:

(8a) [LD *Homerum* [LI *Colophonii/ Chii/ Salamini/ Smyrnei*]]

Come risulta evidente dall’esempio ciceroniano, che presenta notevole affinità testuali con quello senofonteo in (6), solo l’ultimo soggetto contrastato è accompagnato dal **postpositivo** «vero», che ritroviamo anche nell’esempio liviano in (9) e del quale discuteremo in 7.3:

(9) *Semper talem exitum* (ACC) *vitae suae* (GEN) *Hannibal* (NOM) *prospexerat animo...*; *Prusiae* (GEN) **vero** *levitatem* (ACC) *etiam expertus erat*, *Flaminini* (GEN) **quoque** *adventum*, *velut fatalem sibi horruerat*. (39, 51)

Una fine così se (l’) era sempre immaginata Annibale; d’altra parte la volubilità di Prusia (l’) aveva sperimentata ancora, e anche l’arrivo di Flaminino lo aveva temuto come fatale per sè.

Come in (8), così in (9) la marcatezza sintattica della prima frase è rivelata dall’ordine dei costituenti: il DP oggetto [*exitum* ACC [*vitae suae* GEN]] è collocato a sinistra del soggetto «*Hannibal*», in CP; l’assenza di un soggetto lessicale nelle altre due coordinate impedisce di riconoscere la marcatezza della posizione degli altri due DP oggetto [*Prusiae* GEN **vero** [*levitatem* ACC]] e [*Flaminini* GEN **quoque** [*adventum* ACC]], che compaiono a sinistra del verbo, secondo un ordine (S)OV che coincide

superficialmente con quello basico. Un indizio a favore della marcatezza sintattica delle due frasi può essere costituito, però, dalla posizione dei DP in genitivo «Prusiae» e «Flaminini», a sinistra del complemento oggetto.

Si consideri, infine, il seguente testo, nel quale vengono riportati da Livio gli infausti presagi precedenti la sconfitta romana di Canne:

(10) In Sicilia militibus alquot spicula, in Sardiniam **autem** in muro circumeunti vigilias equiti scipionem...arsisse...et...visum et Praeneste (LOC) et Arpis (LOC) ... et Capenae (LOC)... et Antii (LOC) et Faleriis (LOC) et ... Romae (LOC) ... et Capuae (LOC) ... (22, 1)
In Sicilia ad alcuni soldati la punta della lancia (era bruciata), in Sardegna invece ad un cavaliere che stava ispezionando le sentinelle era bruciato l'elmo <e> a Preneste... <e> ad Arpi... <e> a Capena, <e> ad Anzio, <e> a Falisca, <e> a Roma, <e> a Capua...

Dopo una prima coppia di PP contrastati (“in Sicilia” e “in Sardinia”), occorre una serie di NP locativi che precedono i soggetti delle dipendenti AcI, e che quindi sono presumibilmente nella periferia sinistra delle infinitive.

L'esempio (10) mostra, inoltre, come elementi contrastati possano occorrere in frase dipendente (infinitiva) oltretutto in frase principale.

1. 3 LI¹

Esempi marginali, infine, attestano realizzazioni di un solo costituente in LI⁷, mentre l'altro elemento contrastato occorre nella sua posizione basica, all'interno della coordinata che segue la frase sintatticamente marcata. Si confronti la struttura italiana in (2) con quella in (11):

(11) **La frutta** la vendiamo, ma/e regaliamo **la verdura**

Nelle coppie presentate in (2) e in (11) gli oggetti delle due frasi sono semanticamente **contrastati** ma in (11) l'oggetto contrastato della principale compare in una posizione sintatticamente marcata [CP oggi], diversamente dall'oggetto della coordinata che sembra occorrere nella sua posizione basica, all'interno del VP.

Strutture come (11), nelle quali uno solo dei costituenti semanticamente contrastati occupa la posizione sintattica di LI, sono attestate anche nel greco di Senofonte, come si vede dall'esempio riportato in

(12) ἔσθίουσι μὲν γάρ δὴ πάντες ἐπὶ τῷ σίτῳ ὄψον,...

⁷ Attestato solo nel greco di Senofonte, per il momento, è un esempio di LI ‘silente’ nel quale, cioè, compare in superficie solo il primo elemento contrastato ma il secondo, assente, è presente nella mente dello scrittore.

mangiano PTC *infatti* PTC *tutti* NOM *con il pane companatico*
ACC

ἀλλ' οὐκ οἶμαι πῶ ἐπὶ τούτῳ γε ὀψοφάγοι καλοῦνται (*Mem* 3. 14. 2)
ma non credo ENCL per questo n PTC golosi sono chiamati

Mangiano infatti tutti col pane il companatico, ma, credo, non per questo sono chiamati golosi.

La prima frase in (12) presenta l'ordine dei costituenti VSO: il verbo, in posizione iniziale, è accompagnato dalla particella μὲν, che marca sistematicamente in greco il primo costituente in LI. Diversamente la coordinata avversativa, introdotta da ἀλλὰ 'ma', non presenta un ordine marcato dei costituenti.

Con minore certezza, data l'assenza di marcatori specifici per questa posizione in latino, possiamo proporre per il DP oggetto in (13) una collocazione in LI

(13) **Nullas** (ACC) adhuc **vires** (ACC) coniuratio (NOM), ceterum incrementum ingens (ACC) virium (GEN) habet quod in dies plures fiunt' (39, 15)

Forza la congiura ad oggi non ne ha nessuna, ma essa registra una grande aumento di forza per il fatto che diventano di più di giorno in giorno.

In (13) risulta infatti evidente la marcatezza sintattica della prima frase, nella quale il verbo "habet" non è foneticamente realizzato: il costituente contrastato, che nel latino di Livio non è generalmente accompagnato da alcuna particella, è in questo l'oggetto che occorre a sinistra del soggetto. Nella seconda frase, coordinata alla prima con "ceterum"⁸ 'ma', la posizione del DP "incrementum ingens" è ambigua: nelle lingue SOV come il latino, infatti, l'assenza del soggetto foneticamente realizzato impedisce di riconoscere con certezza se il costituente oggetto è collocato in LI oppure se questo occorre, come proponiamo sulla base dell'analogia fra il contesto di (13) e quelli di (11) e (12), in frase non sintatticamente marcata.

2 Costituenti contrastati all'interno del DP/PP

Consideriamo ora due esempi dal greco di Senofonte e di Erodoto: in

⁸ *Ceterum* è un antico accusativo di relazione, che passa con Sallustio, e tipicamente nella lingua di Livio, dal significato antico e classico di 'del/per il resto' a quello di *sed* 'ma' (Ernout-Thomas 1984: 445). Anche all'interno del ristretto corpus liviano esaminato, *ceterum* sembra sostituire *sed* in tutti i contesti di occorrenza di quest'ultimo.

entrambi due modificatori aggettivali di una testa nominale vengono contrastati tra di loro dalla coppia di particelle (μὲν) δὲ, che hanno per *scope*, in questi casi, il sintagma nominale:

- (14) [DP τὰ μὲν αἰσχρὰ ἀναγκαῖα
δὲ]
alcune PRON n pl (cose) vergognose AGG n pl necessarie AGG n
pl PTC
(Cyr. 3. 3. 28)
Alcune (cose) necessarie (ma) vergognose

In (14) osserviamo come, all'interno di un DP soggetto, la testa pronominale τὰ μὲν viene modificata da due aggettivi: solo l'aggettivo ἀναγκαῖα, in questo caso, è marcato dalla particella δὲ, che segue il secondo costituente contrastato. Il *gap* di μὲν, che si verifica talora anche quando gli elementi contrastati occupano la posizione sintattica di LI nel CP, può essere dettato in (14) dalla necessità di evitare l'occorrenza ravvicinata della stessa particella (*τὰ μὲν αἰσχρὰ μὲν).

In (15), invece, gli aggettivi contrastati modificano un nome nullo del tipo *χωρίῳ 'luogo' che costituisce la testa nominale del DP complemento del PP che ha per testa la preposizione 'in':

- (15) [PP ἐν περιτετραφραυμένῳ μὲν
in 'circondato da trincea' part pf pass DAT PTC
καταφανεῖ δὲ] (Hist. 2. 35)
visibile DAT PTC
in (un luogo) circondato da una trincea (ma) ben visibile.

Sia in (14) che in (15), comunque, i modificatori contrastati all'interno del DP vengono accompagnati dalle stesse particelle pospositive (μὲν) e δὲ che marcano anche, in posizione Wackernagel, la posizione di LI in Topic Field, all'interno del CP.

Quanto al latino, si osservi il seguente esempio liviano:

- (16) Hannibal, cum aliud longius, ceterum commodius ostenderetur iter, propiorem viam per palude petit (22, 2)
Annibale, (pur) venendogli mostrato un altro più lungo, ma più comodo percorso, imboccò la via più corta attraverso la palude.

In (16) occorre lo stesso tipo di contrasto che in (14) e (15): all'interno del DP soggetto, che presenta, come vedremo più avanti, l'interposizione del verbo tra modificatore/i e modificato, vengono contrastati i due aggettivi al grado comparativo "longius" e "commodius":

[_{DP} aliud longius, _
 altro NOM agg *più lungo* NOM agg comp
ceterum⁹ commodius _ iter]
ma cong *più comodo* NOM agg comp *percorso* NOM sost

Come risulta evidente in (16), i due aggettivi contrastati all'interno del DP oggetto non sono seguiti, come in greco, da particelle postposte: nell'esempio liviano, infatti, la congiunzione avversativa "ceterum" 'ma' precede, non segue, il secondo elemento contrastato.

In base ad alcuni esempi che discuteremo nel paragrafo 6, comunque, non è possibile escludere che anche nel latino di Livio i modificatori contrastati all'interno del DP possano essere talora accompagnati da bisillabi postposti: gli stessi elementi (μὲν e δὲ in greco e *postpositiva* in latino) accompagnerebbero nelle due lingue costituenti contrastati collocati all'interno del DP, come attestano in greco (14) e (15), sia nel CP delle frasi, delle quali essi marcano la periferia sinistra occorrendo nella cosiddetta posizione Wackernagel.

Accanto a (16), quindi, possiamo supporre grammaticali anche strutture nelle quali il primo modificatore sia seguito da **quidem**, come in (16a), o il secondo da un bisillabi lessicalmente diversi (**vero**, **autem**, ecc), sempre posposti al costituente contrastato, come in (16b):

(16 a) *[__{DP} aliud longius **quidem** , commodius iter]

(16 b) *[__{DP} aliud longius , commodius **postpositivum** iter]

3. Tipologia sintattica dei costituenti contrastati in LI

3.1 Costituenti argomentali

Nella serie di esempi che seguono proporrò di ravvisare diverse realizzazioni di LI: i costituenti contrastati sono pronomi o nomi che costituiscono il soggetto e/o l'oggetto, sia di frasi principali che di frasi dipendenti esplicite ed implicite.

3.1.1 Oggetti contrastati

[_{LI} **ogg**][_{LI} **ogg**]

Dato il carattere (S)OV del latino di Livio, solo la presenza di un soggetto lessicale fornisce la necessaria evidenza per ipotizzare la collocazione in LI di un costituente oggetto, che comparirà, come in (3), a sinistra del NP/DP al nominativo.

L'assenza del soggetto lessicale, invece, rende superficialmente indistinguibile l'ordine basico OV dall'ordine marcato [_{LI}O]V, che pure

9

proponiamo di riconoscere nell'esempio seguente:

(17) **Hanc iustam legionem** (ACC) in prima acie locat, **ceteros, levem armaturam**, (ACC) in subsidiis posuit. (28, 2)
Questa legione regolare (Magone) la colloca in prima linea, gli altri, fanteria leggera, (li) tenne fra le riserve.

Nell'esempio (4), riportato qui come (18), invece, proponiamo di riconoscere all'interno di una frase infinitiva un oggetto e un locativo contrastati: entrambi si collocano a sinistra dell'accusativo soggetto, che precede di norma l'accusativo soggetto nelle infinitive non marcate (Kühner-Stegmann I, 699):

(18) (Compertum est...bina castra...esse): **laeva** (ACC ogg) Celtiberos (ACC sogg) **dextra** (ACC ogg) punica _ tenere _ castra¹⁰ (ACC sogg) (28, 1)
(Si venne a sapere che c'erano due accampamenti): il sinistro (lo tenevano) i Celtiberi, sulla destra stava l'accampamento punico.

[_{LI} ogg] /¹¹ [_{LI} sogg]

Molto più frequentemente all'interno del campione liviano solo uno dei costituenti contrastati è l'oggetto, mentre l'altro, per lo più, è il soggetto.

Come in (1), riportato qui come (19), così in (20) e (21) **l'oggetto contrastato** compare a sinistra del soggetto contrastato:

(19) **Formam** (ACC) totius Britanniae Livius (NOM) veterum, Fabius (NOM) recentium eloquentissimi auctores oblungae scutulae vel bipenni adsimulavere (Tac., Agr. 10)

La forma dell'intera Britannia, Livio fra gli antichi storici, Fabio (invece) fra i moderni, ambedue scrittori di gran pregio, (la) paragonarono ad un rombo o ad un'ascia bipenne.

(20) **Eos** (ACC) Plator (NOM)... in naves impositos ad Demetrium Phthiotides exposuit; ipse ad Attalum se recepit (28, 6)

Quelli Platore, caricatili sulle navi (li) sbarcò a Demetrio di Ftotide, lui (invece) si ritirò presso Attalo

(21) **Palatium** (ACC) Romulus (NOM), Remus Aventinum ad inaugurandum templa capiunt (1, 6)

Per inaugurare i templi, il Palatino (lo) prende Romolo, Remo (invece), l'Aventino.

In (22) e (23) **l'oggetto contrastato** compare nella seconda frase, il soggetto contrastato, invece, nella prima:

¹⁰ Per l'iperbato tra modificatore e N soggetto cfr. paragrafo 3.

¹¹ Il simbolo / indica che l'ordine nel quale possono comparire i due costituenti in LI è libero.

(22) *Alii* (NOM) *fugientes pugnantium globo inlati haerebant*, **alios** (ACC) *redeuntes in pugnam avertebat fugientium agmen* (NOM) (22, 5)
Alcuni fuggendo, trascinati dalla mischia di chi combatteva, ne erano inglobati, altri, che ritornavano a combattere, (li) ricacciava la schiera dei fuggitivi.

(23) *Haec* (NOM) *moverunt Veientes* (ACC)... **Tarquinienses** (ACC) *nomen ac cognatio* (NOM) *moverunt* (2, 6)
Queste cose mossero i Veienti. I Tarquinesesi, (invece), (li) muovono il nome e la consanguineità.

3. 1. 2 Soggetti contrastati

Come per l'italiano e il greco, la marcatezza sintattica degli esempi latini (19)-(23) risulta evidente perché uno dei due costituenti contrastati è il complemento oggetto [LI_{ogg}], che occorre a sinistra del soggetto della frase: in questi esempi anche i soggetti contrastati con questi oggetti non saranno verosimilmente collocati nello SpecIP della frase, dove sono generati, ma in CP [LI_{sogg}], anche se la marcatezza sintattica della frase non risulta evidente dalla posizione superficiale dei costituenti.

Nessun indizio rivela invece la posizione marcata dei costituenti contrastati se essi sono entrambi **NP con funzione di soggetto**, come si vede nelle principali (24) e (25) e anche nelle dipendenti finale in (26) e infinitiva in (27):

(24) *Sed alii* (NOM) *adversabantur preces*¹²... **alii** (NOM)... *atroci responso iudicium suum praeferebant* (3, 12)

Ma alcuni sdegnavano (di ascoltare) le sue preghiere, altri... con una risposta agghiacciante palesavano il loro giudizio.

(25) **Veturius** (NOM) *missus in Volscos*...; **Tricipitinus** (NOM)... *non ultra quam in Hernicos procedit* (3, 8)

Veturio (fu) mandato contro i Volsci; Tricipitino non avanzò oltre (il paese degli) Ernici.

(26) *Ita inter Attalum ac Sulpicium convenit ut Romani* (NOM) *e mari, regii* (NOM) *e terra oppugnarent*. (28, 5)

Così si convenne tra Attalo e Sulpicio che i Romani dal mare, le truppe regie da terra attaccassero.

(27) **Ea (castra)** (NOM) *stationibus, vigiliis, ... tuta et firma esse, illa altera (NOM) *soluta neglectaque*. (28, 1)*

¹² In (14) l'ordine superficiale SVO potrebbe riflettere la mancata salita dell'oggetto alla posizione di AgrOGG, all'interno di IP.

Il primo accampamento con posti di guardia, sentinelle, ... era sicuro e ben difeso, quell'altro disordinato e non curato.

3. 2 Costituenti non argomentali

Benché nel ridotto campione esaminato prevalgano nettamente gli esempi nei quali la posizione di LI ospita coppie di costituenti argomentali (soggetto vs soggetto; oggetto vs oggetto; oggetto/soggetto vs soggetto/oggetto), in (28) e (30) sono riconoscibili costituenti non argomentali contrastati fra di loro o con NP argomentali, come in (29):

A) [_{LI}NP non argomentale] [_{LI}NP non argomentale]

Nell'esempio (28) sono contrastati due **NP non argomentali al dativo**: la posizione di "alteri" 'all'uno/all'altro', a sinistra del complementatore "ut" 'che', costituisce un'evidenza a favore della collocazione del pronome nella periferia sinistra, specificatamente il LI:

(28) *Consules belli administrationem inter se dispertiri iussi, alteri (DAT) ut Volsci, alteri (DAT) ut Aequi provincia esset (3, 10)*
Fu ordinato ai consoli di spartirsi tra di loro la gestione della guerra (così) che ad uno la propria competenza fosse(ro) i Volsci, all'altro gli Equi.

B) [_{LI}NP argomentale] / [_{LI}PP non argomentale]

Nell'esempio (29) sono contrastati un **NP soggetto**, la cui posizione sintatticamente marcata, come abbiamo visto, non è riconoscibile superficialmente, con un **PP** che compare a sinistra del soggetto lessicale "lupi", manifestatamente nel CP:

(29) *Etiam qui erexerant ad murum scalam, alii (NOM) furcis ad ipsum factis detrudebantur, in alios (in+ACC) lupi (NOM) superne ferrei iniecti (28, 3)*
Anche (fra) coloro che avevano appoggiato al muro una scala, alcuni venivano buttati giù da forche fatte allo scopo, contro gli altri venivano scagliati da sopra dei rampini di ferro.

[_{LI} PP non argomentale] [_{LI} PP non argomentale]

Nell'esempio (30) sono contrastati due **PP locativi** collocati a sinistra dei soggetti della dipendente, verosimilmente in CP:

(30) (Nova de integro exorta pugna est, non illa ordinata...nec) ut **pro signis** (pro+ABL) antesignani (NOM), **post signa** (post+ACC) alia pugnaret acies (22, 5)

(Scoppiò daccapo la battaglia, non strutturata...né) (tale) che davanti alle insegne combattesse la prima fila, (e) dietro le insegne il resto dello schieramento.

4. Costituenti discontinui in LI: una predizione in base alla tipologia dell'iperbato in Livio

Tipicamente nelle lingue classiche, e quindi tanto nel greco di Senofonte, quanto nel latino di Tito Livio, occorrono DP spezzati in diverse posizioni sintattiche. Nel campione indagato, tuttavia, forse a causa della sua ristrettezza, non occorrono costituenti spezzati nella posizione di LI. Fenomeni di *splitting*, noti tradizionalmente col nome di iperbati, sono frequenti invece all'interno di altri contesti sintattici che esemplifichiamo brevemente.

4.1 Fenomeni di *splitting* all'interno di IP

Il tipo più diffuso di costituente discontinuo (iperbato) è rappresentato da DP in funzione di soggetto o oggetto, nel quale il **modificatore**, di volta in volta un aggettivo, un participio passato, un DP complemento in genitivo, precede il costituente verbale che si interpone tra questo e la sua **TESTA** nominale o un DP che la contiene.

4.1.1 DP discontinui con funzione di soggetto

(31) Ne ex regno quidem ipsius (GEN) **tranquillae** (NOM agg *tranquille*)_nuntiabantur **RES** (NOM sost *cose*) (28, 2)

Nemmeno dal suo regno veniva annunciata una situazione tranquilla.

Nell'esempio riportato il N testa "res" (soggetto) è separato per l'interposizione del verbo passivo dal suo modificatore "tranquillae", verosimilmente salito nella posizione di accordo del soggetto (Agr SOGG). In (32), invece, il verbo transitivo "tenebant" separa il N testa "colles" (soggetto) dal DP complesso che ne costituisce il modificatore, salito probabilmente alla posizione di accordo:

(32) Confragosa loca et **obsiti virgultis** (NOM part *ricoperti* ABL di *virgulti*)_tenebant **COLLES** (NOM sost *colli*) (28, 2)

I luoghi (erano) dirupati e (li) occupavano colli ricoperti di virgulti

In (33) il verbo che si interpone tra modificatore e N testa soggetto è inaccusativo:

(33) **Ingensque**_ (NOM sost ENCL *e*) aderat **CERTAMEN** (NOM sost) (3, 10)
Ed era imminente una grande lotta.

In (34), infine, il modificatore aggettivale del DP soggetto sembra salito alla posizione di accordo del soggetto (Agr SOGG), scavalcando il NP oggetto “eum” e la testa nominale soggetto “comploratio”, che compare a sinistra del verbo:

(34) Cum...**lamentabilis** (NOM agg) eum (ACC *quello*) mulierum **COMPLORATIO** (NOM sost) excepisset (3, 47)
Avendolo accolto il lamentoso pianto delle donne.

4. 1. 2 DP discontinui con funzione di oggetto

In (35) non solo il verbo transitivo ma anche il complemento di termine “exterritis” separa la testa nominale del DP oggetto “species” dal suo modificatore “vanas” salito probabilmente alla posizione di accordo (Agr OGG)

(35) aut **vanas**_ (ACC agg) exterritis ostentavere_ **SPECIES** (ACC sost) (3, 5)
o vane parvenze mostrarono alla gente spaventata.

In (36) il verbo all’infinito “ostendere” si interpone tra il participio e il complesso DP oggetto, costituito dal modificatore avverbiale del participio (“foede”) e dalla testa N modificata dall’aggettivo etnico “Romanam”:

(36) Montes campique (NOM sost, ENCL *e*) perditas res **stratamque**_ (ACC part, ENCL *e*) ostendere_ **foede Romanam ACIEM** (ACC agg + sost)
I monti e i campi mostravano il disastro e l’esercito romano orribilmente abbattuto.

In (37) il verbo deponente (attivo) separa la testa N dai modificatori costituiti da due NP al genitivo:

(37) **Legati et cohortium** (GEN sost) ultus est¹³ **CAEDEM** (ACC) (3, 5)

¹³ Col verbo deponente al *perfectum* esiste anche il tipo con doppio iperbato che separa modificatore dell’oggetto da quest’ultimo, e il participio dal verbo essere:

(Lex Terentilla) **novos**_ (ACC agg) adgressa_ **CONSULES** (ACC sost)_est (3, 10)
La legge Terentilla attaccò i nuovi consoli

(L'esercito consolare) vendicò l'uccisione del legato e delle coorti.

L'esempio (38) mostra, infine, come il verbo al participio separa anche il modificatore di un PP non argomentale dalla sua testa N:

(38) Celtiberi, novus miles, **in proximas**_ (ACC agg) dilapsi (NOM part)
_ **SILVAS** (ACC sost), inde domos diffugerunt (28, 2)
I Celtiberi, truppe nuove, si dispersero nelle selve vicine, di qui se ne tornarono alle loro case.

4.2 Fenomeni di *splitting* all'interno del DP

L'esempio (39) mostra un DP complesso che ha per testa il NP nominativo "antistes" e per complemento il DP al genitivo "occultorum et nocturnorum sacrorum":

(39) Sed **occultorum et nocturnorum**_ (GEN agg) antistes (NOM sost)
Ma (di) occulti e notturni (i) sacerdoti
_ **SACRORUM** (GEN sost) (39, 8)
riti

In latino il modificatore in genitivo si colloca preferenzialmente a sinistra del termine 'modificato', secondo una sequenza che si aspetterebbe realizzata qui come

(39 a)* [DP occultorum et nocturnorum sacrorum [NP antistes]]

Come risulta evidente in (39), invece, il DP complemento, in genitivo, è discontinuo: solo il suo modificatore precede, infatti, il NP nominativo testa del DP: il nome testa in genitivo compare, invece, a destra della testa "antistes". Aniché una derivazione come in (39b), dovremmo ipotizzarne, quindi, una del tipo (39c):

(39 b) * [DP occultorum et nocturnorum sacrorum [NP antistes] sacrorum occultorum et nocturnorum]

(39 c) [DP occultorum et nocturnorum [NP antistes] sacrorum_ occultorum et nocturnorum]

4.3 Conclusioni

Le diverse realizzazioni di *splitting* riconosciute nel campione liviano sia all'interno dell'IP che del DP, consentono di predire che il modificatore di un DP discontinuo occorrerà nella periferia sinistra, mentre la testa N comparirà a destra del modificatore, presumibilmente nella sua posizione basica.

Si consideri (40), nel quale il DP complesso "haec pignora amoris", a sinistra del complementatore, e quindi visibilmente in CP, costituisce il soggetto della subordinata esplicita introdotta da 'cum':

(40) Haec pignora amoris **cum** essent (39, 10)

Essendo questi pegni d'amore

Nell'esempio riportato il N testa è modificato da un determinante e da un NP al genitivo: in caso di *splitting* del costituente, secondo la nostra predizione, "pignora" non dovrebbe comparire a sinistra (nel CP) del complementatore **cum** (*pignora (amoris) **cum** haec (*amoris*)), laddove invece ci attendiamo di trovare i(l) modificatore/i secondo la sequenza:

(40a) *Haec amoris_ **cum** pignora essent

Il comportamento dei sintagmi discontinui nel latino di Tito Livio risulterebbe, se così fosse, molto diverso da quello del greco di Senofonte: come mostrano i due esempi seguenti, infatti, in Senofonte il modificatore compare nella sua posizione basica, mentre **la testa** occorre in CP: in (41) nella posizione di LI, in (42), invece, nella posizione di LD :

(41) καὶ γὰρ δὴ ἔπιπλα μὲν... ἄργύριον_ δὲ οὐδεὶς
πω

e infatti PTC utensili ACC PTC argento ACC_ PTC nessuno
NOM mai

οὕτω _πολὺ ἐκτήσατο (*Vect.* 4. 7)

così _molto possiede AOR

E infatti utensili..., argento (invece) nessuno (ne) ha mai così tanto...

(42) ἵππασίαν_ δ' ἐπαινοῦμεν _τὴν πέδην καλουμένην (*Eq.* 7. 13)

cavalcata ACC PTC lodiamo la 'pede' chiamata part pass
ACC

(Quanto alla cavalcata, lodiamo la cosiddetta 'pede').

5. *Categorie massimali dei costituenti in LI*

Così come nel greco (di Senofonte), anche nel latino (di Livio) non risultano evidenti restrizioni sulle categorie massimali dei costituenti che possono comparire in questa posizione sintattica:

[_{LI}NP]

Negli esempi finora considerati, la testa del NP contrastato è costituita da nomi: "Fabius", "Livius" in (1), "Iovi et Iunoni" in (7), un nome nullo in (4) o da pronomi in (19), (21), (22), (23), (26) (28). In ben 5 degli 8 esempi riportati, il pronome contrastato è costituito dal tipo *altro*, che nel campione liviano presenta ben tre realizzazioni lessicali: *ali-*, *ceter-*, *alter-*. Non risultano evidenti restrizioni di impiego per *ali-* (Ernout-Thomas 1984: 199), mentre sembra che *alter-* e *ceter-* siano impiegati esclusivamente per contrastare due elementi¹⁴.

¹⁴ In tutti questi casi *altro* è abitualmente reso in greco con (τ)ό-, (τ)ή-, τ- μὲν

[_{LI} AggP]

Nei due seguenti esempi, invece, propongo di riconoscere all'interno delle due infinitive due **aggettivi** contrastati:

(43) ancillam (ACC sost predicativo) se (ACC sogg) ait dominae comitem id sacrarium intrasse, **liberam** (ACC agg predicativo) numquam eo accessisse (39, 10)

Disse che da schiava era entrata in quel sacrario come compagna della padrona, da libera (invece) non era mai entrata là.

In (43) l'aggettivo "liberam", come il sostantivo "ancillam", sono tradizionalmente analizzati come predicativo del soggetto: "ancillam" e quindi anche "liberam" compaiono a sinistra di "se", soggetto espresso dell'infinitiva, verosimilmente, dunque, in periferia sinistra. Un'identica collocazione proponiamo per gli aggettivi dell'infinitiva in (44):

(44) **magnum** sibi metum deorum...**maiolem** multo dixit hominum esse...(39, 13)

(Lei) disse che grande era per lei il timore degli dei, (ma) molto più grande (quello) degli uomini...

In (44) i due aggettivi hanno funzione predicativa: l'aggettivo al grado comparativo "maiolem" sembra scavalcare il suo modificatore avverbiale "multo": questa apparente inversione dell'ordine normale modificatore-modificato (Ernout-Thomas 1984: 448), riconoscibile nell'esempio di Cesare in (77) può costituire, a fianco dell'estrazione del DP soggetto dall'infinitiva, un ulteriore indizio della collocazione di "maiolem", e quindi anche di "magnum", in periferia sinistra.

[_{LI} DP]

In (18), riportato qui come (45), il DP all'accusativo costituito dal determinante "questa", dall'aggettivo "iustam" e dal N testa "legionem" è contrastato con il NP oggetto della seconda frase "ceteros": entrambi i costituenti saranno verosimilmente collocati in LI:

(45) **Hanc iustam legionem** (ACC) in prima acie locat, **ceteros, levem armaturam**, (ACC) in subsidiis posuit. (28, 2)

Questa legione regolare (Magone) la colloca in prima linea, gli altri, fanteria leggera, (li) tenne fra le riserve.

[_{LI} PP]

E' il caso di "in alios" contrastato col soggetto "alii" in (30), e di "pro signis" contrastato con "post signa" 'dietro le insegne' in (31), qui riportati come (46) e (47):

per il primo elemento contrastato, (τ)ό-, (τ)ή-, τ- δὲ per il secondo, quest'ultimo ripetuto se gli elementi contrastati sono più di due.

(46) *Etiam qui erexerant ad murum scalam, alii (NOM) furcis ad ipsum factis detrudebantur, in alios (in+ACC) lupi superne ferrei iniecti (28, 3)*
Anche (fra) coloro che avevano appoggiato al muro una scala, alcuni venivano buttati giù da forche fatte allo scopo, contro gli altri venivano scagliati da sopra dei rampini di ferro.

(47) *(Nova de integro exorta pugna est, non illa ordinata...nec) ut pro signis (pro+ABL) antesignani (NOM), post signa (post+ACC) alia pugnaret acies (22, 5)*

(Scoppiò daccapo la battaglia, non strutturata...né) (tale) che davanti alle insegne combattesse la prima fila, (e) dietro le insegne il resto dello schieramento.

[_{LI} IP]

Del tutto congetturale, basata unicamente sull'interpretazione semantica, è infine la collocazione in LI di un'intero IP nell'esempio seguente:

(48) *Bellum (ACC sogg) innoxiiis Antiatibus indici (INF), geri (INF) cum plebe romana (3, 10)*

[_{LD} La guerra], [_{LI} agli innocenti abitanti di Azio veniva dichiarata], (ma) [_{LI} (la) si faceva con la plebe romana].

In (48) il soggetto dell'infinitiva nel discorso indiretto "bellum" potrebbe essere dislocato a sinistra: in tal caso l'ordine LD, LI sarebbe confermato nelle strutture AcI del latino di Livio oltreché del greco di Senofonte come si vede in:

(49) ἐγὼ τε γὰρ ἀξιῶ τοὺς θεράποντας
io NOM e ENCL infatti pretendo i servi ACC

ἐμοὶ μὲν ἄφθονα τὰ ἐπιτήδεια
parاسκευάζειν

(a) me DAT PTC abbondanti n pl le (cose) necessarie n pl procurare INF
αὐτοὺς δὲ μηδενὸς τούτων ἄπτεσθαι
(Mem. 2. 1.9)

loro ACC PTC nessuna (cosa) n GEN (di) queste n pl GEN toccare INF
E io, infatti, pretendo che [_{LD} i servi] , [_{LI} a me] procurino il necessario in abbondanza, [_{LI} loro] (invece) nessuna di queste cose tocchino.

[_{LI} CP]

Forse, infine, un intero CP viene contrastato con un DP oggetto nell'esempio seguente:

(50) *Hanc virginem...ACC Appius NOM ...perlicere adortus (est), postquam omnia pudore saepta animadverterat, ad crudelem superbamque vim animum converterat. (3, 44)*

Questa vergine... Appio provò a tentarla, (ma) dopoché si era reso conto che tutti i suoi tentativi erano arginati dal pudore, aveva volto il pensiero ad una violenza crudele e superba.

6. *Postpositiva*

Esamineremo brevemente a questo punto alcuni elementi bisillabici, classificati come congiunzioni e avverbi che, come vedremo meglio nel paragrafo successivo, sono quindi da confrontare con $\mu\grave{e}\nu$ e $\delta\grave{e}$, marcatori in greco della posizione occorrono occasionalmente dopo il costituente contrastato (escluso il primo) e di LI.

Dal punto di vista dell'accento, la loro classificazione risulta problematica: una tradizione sostanzialmente concorde¹⁵ (cfr., tra gli altri, Bernardi Perini (1986: 44)) riserva infatti la definizione di 'enclitiche' ad un ristretto elenco di monosillabi latini, tra i quali sono compresi *-que*, *-ne*, *-ve*, *-pse*, *-pte*, il pronome indefinito *quis/qui*, alcune voci del verbo essere e, meno sicuramente, *-dem* e *-nam*.

Gli elementi bisillabici che descriveremo, comunque, possono essere inclusi nella categoria più ampia dei *postpositiva*: queste congiunzioni ed avverbi bisillabici che 'gravitano per l'accento sulle parole precedenti', (Lenchantin de Gubernatis 1951)¹⁶ manifestano per l'accento proprietà opposte ad articoli, preposizioni, congiunzioni monosillabiche e pronomi (*praepositiva*).

La categoria dei *postpositiva* condivide alcuni tratti con i LI *markers* $\mu\grave{e}\nu$ e $\delta\grave{e}$: anche queste particelle monosillabiche del greco, infatti, non sono enclitiche e condividono con i bisillabi pospositivi del latino la natura di elementi Wackernagel, occorrendo tutti questi elementi dopo la prima parola o il primo costituente della frase.

Dal punto di vista semantico, infine, i *postpositiva* latini, numerosi e lessicalmente diversi tra di loro, realizzano in modo solo superficialmente diverso la 'balancing adversative' (Denniston 1954: 165) espressa in greco dall'unica particella $\delta\grave{e}$ impiegata congiuntamente a $\mu\grave{e}\nu$.

All'interno del campione liviano indagato sono attestati i seguenti *postpositiva*:

autem e **vero**, congiunzioni avversative, esprimono entrambe un'opposizione più debole rispetto ad *at o sed* 'ma'. Marouzeau (1948: 242) connette **autem** a **vero** in quanto esprimenti entrambi una 'mild adversative force'. Più recentemente Kroon (1995) propone per le due 'particelle' latine

¹⁵ Solo Ernout Meillet (1974) chiama sistematicamente 'enclitiche' queste parole del latino.

¹⁶ Lo studioso latino sottolinea l'importanza attribuita alla natura prepositiva o pospositiva degli elementi dal grande metricologo greco Paul Maas.

un diverso *status* funzionale nel discorso¹⁷, e mette in discussione, senza riuscire a negarla, l'intercambiabilità dei due postpositivi, tradizionalmente riconosciuta dai latinisti. La corrispondenza di **autem**, e quindi, verosimilmente, anche di **vero** nel suo uso debole, con il greco δὲ è notata da Ernout e Thomas (1984: 448). Come il greco δὲ (Dal Lago 2010), anche **autem**, come si vede in (59), può seguire anche costituenti collocati in LD, la più alta delle due posizioni di Topic (LD, LI).

item, derivato da *ita* e correlativo di *ut*, viene a significare 'lo stesso, ugualmente, anche': di qui 'l'impiego nelle enumerazioni' (Ernout Meillet 1974: 324). In (54) *item* sembra accompagnare un costituente collocato presumibilmente in LI.

quidem: Solodov (1978, 13-14) riconosce dietro i diversi usi del postpositivo 'una particella essenzialmente contrastiva', distinguendo il suo impiego 'basico' ('contrasting quidem') di marcatore del primo elemento contrastato, da quello 'marcato' di marcatore del secondo elemento del contrasto ('adversative quidem'). Come **autem**, anche **quidem** può seguire un costituente in LD, come il DP complesso "mores pouli romani" che occorre a sinistra dell'elemento *wh*-nel seguente esempio liviano¹⁸:

(51) Mores **quidem** populi Romani quantum mutaverint, vel hic dies
argomento erit (39, 51)

(Riguardo a) i costumi del popolo romano, quanto siano mutati, questo solo giorno costituirà una prova.

quoque, congiunzione copulativa, 'aggiunge' (Ernout e Thomas 1984: 448) un elemento al precedente all'interno di un'enumerazione: sul piano semantico, essa è quindi accostabile quindi ad **item**, piuttosto che agli avversativi **autem** o **vero**.

Lo stesso bisillabo, comunque, sembra marcare in Livio anche l'elemento in FOCUS come in:

(52) PLACIDUM quoque INGENIUM acc tam atrox iniuria NOM
accendisset (3, 45)

Anche un temperamento tranquillo avrebbe acceso un'offesa così grave.

¹⁷ La natura di connettivo deriverebbe a **vero**, secondo la studiosa, solo indirettamente dal suo *status* di 'situating particle' (Kroon 1995: 63)

¹⁸

□ Fuori dal campione liviano, Quintiliano esprime un giudizio su Livio in:

Adfectus **quidem**... nemo historicorum commendavit magis (*Inst.* 9, 4, 74)

(Per quanto riguarda) gli affetti (= il pathos), almeno, nessuno degli storici (li) rese di più.

dove il DP oggetto, all'interno del quale si colloca **quidem**, compare a sinistra del soggetto, visibilmente in CP.

7. Costituenti in LI seguiti da postpositiva

In greco $\mu\acute{\epsilon}\nu$ e $\delta\grave{\epsilon}$ marcano sistematicamente e in ordine che non ammette variazioni (* $\delta\acute{\epsilon}$ $\mu\acute{\epsilon}\nu$) due o più elementi in posizione di LI. Nel campione liviano, invece, i costituenti contrastati occorrono in frasi sintatticamente marcate, generalmente non accompagnati da particelle specifiche.

In alcuni casi marginali ma sicuri, tuttavia, i costituenti contrastati (escluso il primo) sono seguiti da uno degli elementi bisillabici posposti (*postpositiva*) esaminati nel paragrafo precedente.

7. 1 [LI²]¹⁹

7. 1. 1 [LI₁ ∅] [LI₂ postpositivum]

Nel campione liviano il tipo è attestato in tre varianti, contraddistinte dalla diversa realizzazione lessicale del postpositivo. La struttura latina trova corrispondenza nel tipo greco in cui il primo elemento contrastato non è accompagnato da $\mu\acute{\epsilon}\nu$, mentre il secondo è seguito da $\delta\grave{\epsilon}$: in entrambe le lingue il primo costituente in LI non è accompagnato da alcuna particella ma, in greco, solo $\delta\grave{\epsilon}$ marca il secondo elemento contrastato.

[LI₁ ∅] [LI₂ **autem**]

(53) [Patres ACC]₁ pavor ingens NOM cepit...ne quis adfinis noxae esset. [Censuit **autem**]₂ senatus...(39, 14)

I senatori (li) prese un grande spavento che (il coinvolgimento nella congiura) non danneggiasse qualche (loro) parente. Il senato (invece) decise...

La marcatezza sintattica della coppia di frasi è evidente dall'ordine dei costituenti: OSV della prima, VS della seconda: il bisillabo posposto **autem** 'ma, invece' sembra accompagnare il secondo costituente contrastato, così come in (10) che riporto qui come

(54) [In Sicilia]₁ militibus aliquot spicula, [in Sardinia **autem**]₂ in muro circumeunti vigiliis equiti scipionem...arsisse (22, 1)

In Sicilia ad alcuni soldati la punta della lancia (era bruciata), in Sardegna invece ad un cavaliere che stava ispezionando le sentinelle era bruciato l'elmo.

[LI₁ ∅] [LI₂ **item**]

In (55), invece, l'assenza del soggetto lessicale impedisce di riconoscere la marcatezza della posizione degli oggetti che supponiamo in LI: si noti

¹⁹ Il numero in pedice segnala l'ordine dei costituenti contrastati, quello in apice il numero dei costituenti contrastati. Il segno ∅, invece, indica l'assenza del *postpositivum*.

come il bisillabo **item** ‘parimenti’ occorre all’interno del [DP oggetto], tra N e modificatore, proprio dove possono occorrere anche le particelle μὲν e δὲ del greco:

(55) [Polyphantam (ACC)]₁ cum modica manu in Boeotiam, [Menippum (ACC) **item** quendam]₂ ex regiis ducibus Chalcidem mittit (28, 5)
Polifanta (lo) mandò in Beozia con un contingente modesto, e anche un certo Menippo, fra i comandanti del re, (lo) mandò a Calcide.
[LI₁ Ø] [LI₂ **quoque**]

In (56) il soggetto della dipendente esplicita “Hannibal”, a sinistra del complementatore “cum”, è contrastato con l’oggetto del CP principale: come in (54) **item**, così qui **quoque** occorre all’interno del [DP oggetto]:

(56) Hannibal (NOM)...segregata ex hostium coacervatorum cumulis [corpora (ACC) suorum (GEN)]₁ cum sepeliri iussisset, [Flamini **quoque** corpus (ACC)]₂...non invenit (22, 7)
Annibale, i corpi dei suoi separati dai cumuli dei nemici ammucciati avendo dato ordine che fossero seppelliti, il corpo di Flaminio in aggiunta non (lo) trovò.
*[LI₁ Ø] [LI₂ **vero**]

Il tipo è fortuitamente assente in Livio, ma attestato, ad esempio, in Cicerone:

(57) Si puer parvus occidit, aequo animo ferendum putant, si **vero** in cunis, ne querendum quidem. (Tusc. 1. 93)
Se il bambino è morto da piccolo, ritengono che si debba sopportarlo con rassegnazione, se, invece, in fasce, nemmeno che ci si debba lamentare.
*[LI₁ Ø] [LI₂ **quidem**]

Di questo uso di **quidem**, marginale rispetto a quello ‘contrastivo’, (‘adversative quidem’) Solodov (1978) cita una realizzazione in Cicerone:

(58) Id (ACC) nos (NOM) fortasse non perfecimus, conati **quidem** saepissime sumus (Att. 16. 9).
Questo forse noi non (lo) abbiamo realizzato, provato (a realizzarlo), però, tantissime volte.

La struttura è attestata anche nel seguente esempio di Seneca (Kroon 2008): in (59) propongo di analizzare l’oggetto “istuc” come elemento dislocato a sinistra, e i due NP dativi “nobis” e “vobis” come costituenti in LI:

(59) [LD istuc (ACC)] [LI₁nobis (DAT)] licet dicere, [LI₂ vobis (DAT) **quidem**] non licet (Ep.99. 25)
Questo a voi è possibile dir(lo), a noi, invece, non è possibile.

Questo impiego di **quidem** troverebbe corrispondenza nell'uso di δὲ che marca il secondo costituente contrastato, con *gapping* di μὲν nel primo elemento. Occorre, però, osservare che:

a) a fronte dell'estensione del tipo [LI₁ ∅] [LI₂ δὲ] il latino [LI₁ ∅] [LI₂ **quidem**] risulta piuttosto marginale: significativamente il tipo risulta assente, infatti, nel campione indagato.

b) **Quidem**, posposto parimenti al primo e al secondo costituente contrastato ('backward and forward linking'), non corrisponde esattamente né alla particella μὲν, che marca il primo dei due costituenti contrastati né alla particella δὲ del greco, che marca, invece, il secondo.

c) Oltre al tipo descritto in questo paragrafo, Solodov esemplifica da Plinio una costruzione che potremo descrivere come [LI¹ **quidem**]: in questa struttura, confrontabile con (11)-(13) e con (63), solo uno dei due costituenti è in LI, mentre il secondo elemento contrastato occorre dentro una coordinata avversativa introdotta da **sed**:

(60) Sunt quidem praeclara quae in publicum profers **sed** non minora et quae limine tenes (*Pan.* 83. 2)

Ci sono cose chiarissime, che dici in pubblico ma (cose) non meno grandi e che tieni sulla soglia.

Il tipo latino in (60) sembra corrispondere alla struttura greca μὲν... ἀλλὰ (Dal Lago 2010: 27) all'interno della quale il μὲν greco, come il **quidem** latino, marca il primo elemento contrastato, mentre il secondo compare nella frase non sintatticamente marcata, introdotta dalla congiunzione avversativa 'ma'.

7. 1. 2 [LI₁ **postpositivum**] [LI₂ ∅]

Il tipo, non sappiamo quanto diffuso in Livio, sembra da confrontare con un uso del cosiddetto al cosiddetto μὲν *widower* del greco. Nella struttura greca in questione, che possiamo rappresentare come [LI₁ μὲν] [∅ LI₂], la particella μὲν, non seguita da δὲ, marca il primo elemento che risulta 'implicitly contrasted' (Denniston 1954: 381) con un secondo elemento non lessicalmente espresso²⁰. Questo tipo greco, però, non sembra coincidere perfettamente con il tipo attestato in Livio [LI₁ **quidem**] [LI₂ ∅]: in greco, infatti, il secondo elemento contrastato è 'silente'; in Livio, come risulta dagli esempi proposti, esso viene lessicalmente espresso. L'unico postpositivo ammesso in questa posizione risulta essere **quidem**.

[LI₁ **quidem**] [LI₂ ∅]

²⁰ Nella prosa di Senofonte (Dal Lago 2010: 30) riconosce solo una realizzazione sicura del tipo.

Secondo Solodov (1977:13-14) al **quidem** che marca il primo elemento di un contrasto (**contrasting quidem**), può non corrispondere nessuna ‘particella avversativa’ dopo il secondo elemento contrastato.

Esterni al campione da me indagato, riporto qui in (61) e (62) due esempi liviani da Kroon (2009:151 e 157) nei quali **quidem** sembra accompagnare il primo dei due soggetti contrastati: in entrambi i casi, trattandosi di soggetti, l’ordine marcato nel quale occorrono questi costituenti non risulta visibile superficialmente:

(61) Consul (NOM)... [suos **quidem** (ACC)]₁ a fuga revocavit, [ipse (NOM)]₂... missili traiectus cecidit (41. 18)
Il console...i suoi (li) richiamò dalla fuga, lui (invece) cadde trapassato da un dardo.

In (61) propongo per il soggetto “consul” una collocazione in LD: per l’accusativo “suos” ed il nominativo “ipse”, invece, una collocazione in LI.

In (62), invece, propongo la collocazione in LI delle determinazioni temporali (avverbio e ablativo assoluto), che annunciano la catastrofe nel celeberrimo brano dello stupro di Lucrezia:

(62) Et [tum **quidem**]₁ ab nocturno iuvenali ludo redeunt. [Paucis interiectis diebus]₂ Sextus Tarquinius inscio Collatino cum comite uno Collatiam venit (1, 57-58)
E allora fanno ritorno dal banchetto notturno banchetto dei giovani. Dopo pochi giorni (invece) Sesto Tarquinio, all’insaputa di Collatino, con un solo compagno se ne viene a Collazia.

7. 1. 3 [LI₁ **postpositivum**] [LI₂ **postpositivum**]

Nella sua unica realizzazione [LI₁ **quidem**] [LI₂ **autem**], il tipo latino sembra corrispondere perfettamente al greco [LI₁ μὲν] [LI₂ δὲ], nel quale le particelle marcano sistematicamente il primo e il secondo costituente contrastato.

*[LI₁ **quidem**] [LI₂ **autem**]

Il tipo risulta assente nel campione liviano indagato. Quanto alla sua diffusione, Ernout Meillet (1984: 619), rinviene in Cicerone un’alta frequenza dell’impiego congiunto di questi due postpositivi, che corrisponderebbero al greco μὲν δὲ. Lo studioso esemplifica quest’uso ciceroniano in:

(63) Tristitia **autem** et in omni re severitas (NOM) habet illa (NOM) **quidem** gravitatem, sed amicitia (NOM) remissior esse debet (*Lael.* 65)
La tristezza d’altra parte e la severità in ogni cosa ha lei sì gravità, ma l’amicizia dev’essere più rilassata.

Nell’esempio (63) vengono contrastati i due soggetti ma, mentre il primo

“illa”, accompagnato da **quidem**, compare verosimilmente in una posizione marcata, “amicitia” occorre in una frase sintatticamente non marcata, coordinata avversativamente con “sed” alla principale. La stessa struttura occorre nell’esempio (13) qui riportato come (64) dove compare come congiunzione avversativa “ceterum”:

(64) ‘[Nullas (ACC) adhuc vires (ACC)] coniuratio (NOM), ceterum [incrementum ingens virium] habet quod in dies plures fiunt’ (39, 15)
Forza la congiura ad oggi non ne ha nessuna, ma essa registra una grande aumento di forza per il fatto che diventano di più di giorno in giorno.

In (63), infine, **autem** segue il soggetto “tristitia” che non occorre nella sua posizione basica ma verosimilmente in LD.

[LI₁ **quidem**] [LI₂ **autem**]

La struttura, benchè raramente attestata (Kroon 1995: 226), sembra però diffusa in autori diacronicamente e diastraticamente lontani. Dalla studiosa, che, all’interno del modello teorico funzionalista, analizza come ‘focus parallelo’ ciascuno dei due costituenti accompagnati da questi due postpositivi, traggio infatti gli esempi da Cicerone, da Tacito e da Svetonio (Kroon 2008: 154); l’esempio da Petronio, invece, è fornito da Toth (1194: 206-207).

Nel seguente esempio ciceroniano propongo di riconoscere nei due costituenti accompagnati dai due postpositivi i due soggetti in LI:

(65) Fieri tamen potest, ut [LI₁ morbus (NOM) **quidem**] id desideret, [LI₂ corpus (NOM) **autem**] vix pati posse videatur (*Cels.* 2. 10)
Tuttavia può accadere che la malattia lo desideri, il corpo invece sembra sopportar(lo) a stento.

Anche in Petronio la struttura sembra attestata sulla base dell’esempio (66), nel quale i bisillabi posposti seguono rispettivamente il costituente oggetto nella prima frase, visibilmente collocato a sinistra del soggetto in CP, e il soggetto nella seconda:

(66) Et cocum (ACC) **quidem** ... in culinam obsonium (NOM) duxit, Trimalchio NOM **autem** ad nos vultu respexit (47, 13)
E il cuoco... se (lo) portò in cucina la pietanza, Trimalcione invece si rivolse a noi con volto sorridente

L’analisi da me proposta per (66) presuppone un’interpretazione del testo che si discosta dalla maggior parte delle versioni correnti del passo²¹, nelle

²¹ Solo Scarsi (2008), tra le versioni moderne del passo, traduce ‘così quella pietanza si trascinò in cucina il cuoco’.

quali “cocum” è reso come soggetto del verbo “duxit”, probabilmente, credo, per temperare la marcatezza del contesto: del tutto eccezionalmente (e comicamente), infatti, è il maiale già macellato e votato alla cottura, di norma il tema di *ducere*, che trascina al lavoro l’agente ‘atteso’ del verbo, ovvero il cuoco di Trimalcione.

Nell’esempio (67) da Tacito è possibile riconoscere, con maggior sicurezza rispetto alle realizzazioni liviane in (18) e (19), la collocazione in CP dei due NP contrastati:

(67) [LI₁ Illos (ACC) **quidem**] senatus (NOM), [LI₂ me (ACC) **autem**]
tuebitur Tiberiolus meus (NOM) (*Ann.* 6. 5)
Loro il senato, me invece (mi) difenderà il mio ‘Tiberiuccio’.

Un’ultima realizzazione della struttura è ravvisabile nel seguente esempio svetoniano, nel quale i costituenti contrastati sono un NP strumentale nella prima frase e due *wh*- nella seconda:

(68) Et veneno **quidem** occisum convenit; ubi **autem** et per quem dato
discrepat (*Cl.* 44. 2)
*E col veleno risulta che (sia stato) ucciso; ma (sul) dove e per mano di
chi dato (=il veleno) c’è discordanza.*

A sfavore della piena corrispondenza di [LI₁ **quidem**] [LI₂ **autem**] con il greco [LI₁ μὲν] [LI₂ δὲ], gioca tuttavia la marginalità del tipo latino vs l’impiego generalizzato di μὲν δὲ, che marcano sistematicamente i costituenti in LI del greco: dentro il campione liviano indagato, a fronte dell’altissima frequenza della realizzazione di LI² senza alcun postpositivo o di quello, più marginale, con postpositivo dopo l’elemento contrastato (escluso il primo), non compare alcuna traccia di questa struttura.

7. 2 [LIⁿ]

[LI₁∅] [LI_n **postpositivum/a**]

Il tipo latino non ha corrispondenti nella lingua di Senofonte: gli elementi contrastati all’interno di una serie che ne comprende più di due, infatti, sono in greco sistematicamente marcati, il primo da μὲν e i successivi da δὲ.

In latino, invece, bisillabi postpositivi lessicalmente diversi possono marcare i (*primi) costituenti contrastati: escluso il primo, *postpositiva* lessicalmente diversi accompagnano in rari casi l’ultimo (69), o, escluso il primo, tutti (71) i costituenti contrastati della serie.

Non risulta evidente, infine, una correlazione tra ordine del costituente contrastato nella LI multipla e realizzazione lessicale del postpositivo.

[LI₁∅] [LI_n **postpositivum**]

La realizzazione più frequente sembra quella attestata dall’esempio

ciceroniano in (9), qui riportato come (69), e dall'esempio liviano in (70) riportato da Kroon (1995). In questi contesti il postpositivo **vero** sembra accompagnare l'ultimo dei costituenti contrastati: il soggetto in Cicerone, il verbo, che occorre a sinistra del soggetto, in Livio:

(69) *Homerum* (ACC sogg) [*Colophonii* (NOM)]₁ *civem esse dicunt suum*, [*Chii* (NOM)]₂ *suum indicant*, [*Salamini* (NOM)]₃ *repetunt*, [*Smyrnei* (NOM) **vero**]₄ *suum esse confirmant* (CIC. *Pro Ar.* 19)

(Quanto a) Omero, i Colofoni dicono che sia loro concittadino, i Chii (lo) additano (come) loro, i Salamini (lo) reclamano, anche gli abitanti di Smirne assicurano che sia loro (concittadino).

(70) *Huic spei tuae obstat aetas mea* (NOM), *obstat gentium ius* (NOM), *obstat vetustus Macedoniae mos* (NOM), *obstat vero patris* (GEN) *iudicium* (NOM) (40. 9. 8)

A questa tua speranza è d'ostacolo la mia età, è d'ostacolo il diritto delle genti, è d'ostacolo l'antico costume della Macedonia, è d'ostacolo anche il giudizio di (mio) padre.

Secondo il modello funzionalistico adottato da Kroon (1995), i due contesti costituirebbero altrettante evidenze a favore del 'clear climatic status' delle 'vero-clause', nelle quali, sembra di capire, il bisillabo postpositivo marcherebbe l'ultimo termine del *climax*. Un possibile controesempio a questa analisi è costituito dall'esempio liviano (6), e riproposto qui (71) evidenziando i diversi [DP] argomentali:

(71) *Semper* [talem exitum (ACC) [vitae suae (GEN)]]₁ *Hannibal* (NOM) *prospexerat animo...*; [*Prusiae* (GEN) **vero** [levitatem (ACC)]]₂ *etiam expertus erat*, [*Flaminini* (GEN) **quoque** [adventum] (ACC)]₃ *velut fatalem sibi horruerat*. (39, 51)

Una fine così Annibale se (l') era sempre immaginata; d'altra parte la volubilità di Prusia (l') aveva sperimentata ancora, e anche l'arrivo di Flaminio lo aveva temuto come fatale per sé.

Come si vede, infatti, nel contesto proposto è **quoque** e non **vero** il postpositivo che marca l'ultimo elemento del *climax*.

7. 3 Costituenti in LI preceduti dal praepositivum 'et'

Abbiamo già visto come, oltre che in italiano (11) e in greco (12)-(13), anche in Cicerone e in Livio, una congiunzione **avversativa** può coordinare una frase non sintatticamente marcata, contenente il secondo costituente contrastato, con la frase sintatticamente marcata all'interno della quale occorre il primo costituente in LI. L'avversativa *ma* si realizza come **sed** nell'esempio ciceroniano in (63) oppure come **ceterum** nell'esempio liviano in (64).

Più raramente, almeno all'interno del ristretto campione liviano indagato, occorre il prepositivo **et** prima ogni costituente contrastato.

Dal punto di vista semantico, **sed**, **ceterum** da un lato, ed **et** dall'altro, risultano compatibili i primi con **autem**, **vero**, il secondo con **quoque** ed **item**: tutti questi prepositivi e postpositivi, infatti, realizzano la 'balancing adversative' che il greco codifica con l'unica particella δὲ, come mostrato nel paragrafo precedente.

7.3.1 Il tipo liviano **et...et**

Si considerino ora, però, gli esempi seguenti sotto l'aspetto sintattico: in essi il prepositivo **et**, a differenza di **sed** e **ceterum**, congiunge frasi sintatticamente marcate, nelle quali un costituente occupa verosimilmente la posizione di [LI]:

(72a) Eum (ACC) **et** [robora (NOM) virorum GEN] sequebantur **et** [ipse (NOM)]... ferebat opem;

Quello <e>²² il fior fiore dei guerrieri (lo) seguivano e lui stesso instancabilmente portava aiuto;

(72b) insignem (ACC) que armis **et** hostes NOM summa vi petebant **et** tuebantur cives (NOM) (22, 6)

e, riconoscibile dalle armi, <e> i nemici (lo) attaccavano con somma violenza e (lo) proteggevano i concittadini (= i Romani).

In entrambi gli esempi il NP oggetto, che occorre a sinistra del soggetto, è visibilmente collocato in CP, probabilmente in LD: i soggetti contrastati sono preceduti da **et** ed occorrono verosimilmente in posizione di LI, come in:

(73) (Quae res tantum pavoris iniecit)...**ut** *et* [oppidani (NOM)] moenia (ACC) repentina fuga desererent, *et* [punicum presidium (NOM)]...in unum se colligeret (28, 2)

(La qual cosa gettò tanta paura)... che <e> i cittadini abbandonarono le mura con fuga repentina e il presidio cartaginese si raccolse insieme.

In (74) i due NP all'ablativo, a sinistra degli NP oggetto, risultano evidentemente in CP:

(74) (Hasdrubal exercitum omnem passim in civitates divisit) **ut** (affinchè) *et* [muris (ABL)] se (ACC) ipsi (NOM) *et* [armis (ABL)] muros (ACC) tutarentur (XXVIII, 2)

(Asdrubale divise tutto l'esercito qua e là per le città) affinché <e> con le mura se stessi, <e> con le armi le mura difendessero.

²² <> nella traduzione italiana marca questo tipo di prepositivo, che non traduco in italiano.

In tutti gli esempi attestati la comparsa del (doppio) prepositivo **et** sembra correlata alla presenza di altri costituenti in CP all'interno della frase: in particolare in (72a) occorre in CP (LD) l'oggetto, in (73) e (74) la testa C risulta occupata dal complementatore *ut*.

L'esempio (10), qui riportato come (75), infine, è particolarmente interessante perché mostra occorrenze nello stesso contesto sintattico (AcI) una lunga serie di locativi contrastati: il secondo è seguito dal postpositivo **autem**; davanti ai successivi, verosimilmente in posizione di LI, occorre il prepositivo **et**.

(75) [In Sicilia] militibus alquot spicula, [In Sardiniam **autem**] in muro circumeunti vigilias equiti scipionem...arsisse...et...visum et [Praeneste LOC] et [Arpis LOC] ...et [Capenae LOC]...et [Antii LOC] et [Faleriis LOC] et [...Romae] ... et [Capuae] ... (22, 1)

In Sicilia ad alcuni soldati la punta della lancia (era bruciata), in Sardegna invece ad un cavaliere che stava ispezionando le sentinelle era bruciato l'elmo . <e> a Praeneste... <e> ad Arpi... <e> a Capena, <e> ad Anzio, <e> a Falisca, <e> a Roma, <e> a Capua

7. 3. 2 Il tipo plautino **et ...et autem**

(76) Facile istuc (NOM) quidem est, si **et** illa (NOM) volt **et** ille (NOM) **autem** cupit (*Mil.* 1149)

E' facile questo, se lei (lo) vuole e lui (lo desidera)

La struttura realizzata nell'esempio plautino, diffuso secondo Kroon (1995: 231) in tutta la commedia, corrisponderebbe in greco al tipo καὶ... [καὶ... δὲ], realizzazione marginale (non attestata in Senofonte) di LI multipla.

L'esempio (76) è senz'altro da confrontare con gli esempi liviani del paragrafo precedente, nei quali, però, nessuna postposizione segue i (*primi) costituenti contrastati, marcati in greco da δὲ. Come in Livio, d'altra parte, anche in Plauto il prepositivo occorre prima del costituente contrastato all'interno della frase introdotta dal complementatore: in Livio da *ut* (74)-(75), in Plauto da *si* (76).

In base a (pochi) esempi reperibili all'interno e all'esterno del campione indagato, possiamo postulare che tanto il tipo liviano quanto quello plautino realizzino un unico tipo, più astratto, che potremmo descrivere come:

[*et LI₁*] [*et LI₂ (postpositivum)*]

Non è escluso, infatti, che anche altri pospositivi oltre ad **autem** (**vero**, **quidem**, ecc) possano occorrere dopo il secondo costituente: meno probabile, in base ai dati disponibili, che anche il primo costituente sia seguito da un postpositivo diverso da **quidem**.

In entrambi gli autori, sembra, il tipo è attestato in contesti sintattici nei quali il CP di dipendenti esplicite ospita altri elementi oltre ai costituenti in LI: NP e AggP dislocati a sinistra in (72a) e (72b), complementatori in (73), (74) e (76)

8. *Conclusioni*

Come nel greco (di Senofonte), anche il latino del ristretto campione liviano indagato mostra contesti sintatticamente marcati all'interno dei quali è possibile riconoscere costituenti che occupano [LI], la posizione più bassa di Topic Field.

Gli esempi disponibili mostrano apertamente o sono verosimilmente compatibili con realizzazioni di un unico costituente [LI¹], di due costituenti [LI²], o di più di un costituente [LIⁿ].

Diversamente dal greco (e dall'italiano) i costituenti collocati in questa posizione del CP non sono marcati da particelle quali μὲν e δὲ del greco (*LI markers*) che accompagnano sistematicamente, in questo ordine fisso, i costituenti in LI.

Nel latino (di Livio) i costituenti contrastati, all'interno di frase sintatticamente marcata e compatibili semanticamente con un'interpretazione di lista, possono essere seguiti, in casi marginali, da bisillabi posposti (*postpositiva*) lessicalmente differenziati. Tali postposizioni sono costituiti da avverbi o congiunzioni (**autem**, **item**, **vero**, **quidem**, **quoque**) che accompagnano occasionalmente il costituente contrastato e realizzano in modo superficialmente diverso la 'balancing adversative' espressa in greco dalle particelle μὲν e δὲ.

Nella maggior parte dei casi il primo costituente contrastato non è accompagnato da alcun postpositivo: solo nei due esempi (61) e (62) esso è marcato da **quidem** (contrasting **quidem**), il solo postpositivo che occorre, anche all'infuori di Livio, dopo il primo costituente contrastato. La situazione può essere descritta la seguente generalizzazione:

*Se il primo costituente in LI è seguito da postpositivo, questo è **quidem**.*

Gli altri costituenti contrastati possono essere seguiti da postpositivi lessicalmente diversi, tra i quali anche **quidem** (adversative **quidem**), che sembra poter marcare in latino entrambi i costituenti contrastati.

Postpositivi diversi possono accompagnare anche i costituenti (tutti o solo l'ultimo) nella LI multipla senza che risulti evidente, come abbiamo visto, una correlazione tra ordine del costituente contrastato e realizzazione lessicale del postpositivo.

Un'evidenza a favore della rarità del tipo latino [LI₁**quidem**][LI₂**autem**] viene offerta, invece, dalla totale assenza, all'interno del campione liviano, di coppie di costituenti contrastati accompagnati entrambi dai due

postpositivi. Di questo tipo latino, diffuso peraltro in autori diastaticamente e diacronicamente lontani, e tradizionalmente confrontato con il greco [LI₁ μὲν] e [LI₂ δὲ], la struttura [LI₁**quidem**][LI₂ Ø], attestata in Livio fuori dal campione indagato, può forse costituire una variante nella quale il secondo postpositivo non è foneticamente realizzato ('silente').

Assenti nel greco di Senofonte, invece, ma non completamente isolati all'interno del latino, sono sufficientemente attestati in Livio esempi nei quali i costituenti contrastati, in posizione sintatticamente marcata, occorrono preceduti da *et*. In base ai dati offerti dal campione, potremmo analizzare gli esempi liviani e plautini discussi nel paragrafo precedente come realizzazioni del tipo più generale [(**et**) LI₁(**quidem**)] [(**et**) LI₂ (**postpositivum**)] nel quale i costituenti in LI possono essere accompagnati sia da prepositivi che da postpositivi. La realizzazione liviana del tipo, in particolare, può essere confrontata almeno parzialmente con l'italiano moderno: in questa lingua, infatti, le coppie di frasi sintatticamente marcate nelle quali occorrono i costituenti in LI, possono essere coordinate dalla congiunzione copulativa *e* (come in Plauto e Livio) o da *ma/invece*, ecc.

Non sono attestate all'interno del campione liviano indagato coppie di frasi sintatticamente marcate, nelle quali occorrono costituenti in LI, coordinate da congiunzione avversativa. Si consideri, però, il seguente esempio cesariano citato da Salvi (2011):

(77) *Erat multo inferior numero navium Brutus (NOM), sed [DP electos ex omnibus legionibus fortissimos viros, antesignanos, centuriones (ACC)] Caesar (NOM) ei classi attribuerat... (Civ. 1. 57.1)*
Era molto inferiore per numero di navi Bruto, ma i soldati più forti fra tutte le legioni, gli antesignani, i centurioni, Cesare (li) aveva assegnati a quella flotta.

Secondo lo studioso, nella prima delle due frasi l'occorrenza del verbo "erat" in posizione 'iniziale' segnala la presenza di un operatore astratto 'concessivo' che provoca la salita del verbo a C. Come si può notare, però, anche la frase congiunta con **sed** presenta un ordine sintatticamente marcato OSV. Della marcatezza sintattica di entrambe le frasi si potrebbe dar conto ipotizzando che il lungo e complesso DP oggetto occupi precisamente la posizione di (LI) e che questo sia contrastato con "erat" nella stessa posizione sintattica all'interno del CP della prima frase.

La stessa analisi propongo anche per l'altro esempio da Cesare in (79) nel quale Salvi postula, invece, un operatore stavolta di tipo 'avversativo', responsabile della salita di "vulnerantur" a C:

(78)...*quae ille (NOM) obtectus armis militum vitavit, vulnerantur tamen complures (NOM) . (Civ. 3. 19. 7)*

(dardi)... che egli, coperto dalle armi dei soldati evitò, vengono feriti, però, molti...

Come si può notare, nel primo congiunto il soggetto di terza persona, il cui referente è facilmente reperibile nell'immediato contesto, non viene realizzato da *pro* ma dal pronome "ille", così come da "ipse" nei liviani (20), (61) e (72a). La realizzazione fonetica del pronome soggetto di terza persona costituisce un'evidenza a favore di una sua collocazione non in SpecIP ma in CP (LI), dove il pronome viene contrastato in (78) con "vulnerantur" e in (72b) con "tuebantur". Nell'esempio di Cesare, diversamente che nel liviano (72b), infine, il costituente verbale contrastato è accompagnato da **tamen**, impiegato evidentemente come postpositivo.

Ulteriori indagini in Livio e nel latino letterario in genere potrebbero fornire le attestazioni delle realizzazioni postulate, individuarne eventuali restrizioni d'impiego (es. la scelta *praepositivum* LI vs LI *postpositivum* sembra in qualche modo correlata alla cooccorrenza dei costituenti contrastati con altri elementi in CP), scoprire anche in diacronia, per quest'area del Topic, ulteriori anelli di connessione tra le lingue antiche e l'italiano moderno.

Bibliografia

BENINCA', P (2001) *The position of Topic and Focus in the left periphery*, in CINQUE, G & SALVI, G (eds), *Current Studies in Italian Syntax*, 39-64

BENINCA', P & POLETTI C (2004) *Topic, Focus and V2: Defining the CP sublayers* in RIZZI, L (ed) *The structure of IP. The cartography of Syntactic Structures*, vol 2, New York & Oxford: Oxford University, 52-75

BENINCA', P & POLETTI, C (2005) *On some descriptive generalizations in Romance* in KAYNE, R & CINQUE G (eds.), *Handbook of Comparative Syntax*, New York & Oxford, 221-258

BENINCA', P (2006) *A Detailed Map of the Left Periphery of Medieval Romance* in (eds) ZANUTTINI, R; CAMPOS, H; HERBURGER, E *Crosslinguistic Research in Syntax and Semantics. Negation, Tense and Clausal Architecture*, Washington: Georgetown University Press, 53-86

BERNARDI PERINI, G (1986) *L'accento latino*, Bologna: Patron.

BRUSCALUPI, T (1940) *Il libro XXVIII delle 'Storie'*, Milano

DENNISTON, J D (1954) *Greek particles*, Oxford: at the Clarendon Press

ERNOUT, A- MEILLET, A, *Dictionnaire étimologique de la Langue Latine*, Klincksieck, IV édit, IV tirage, Paris 1985

ERNOUT, A-THOMAS, F (1984) *Syntaxe latine*, Paris, Klincksieck (sesta riv e corr della 2a ediz del 1953)

- FERRARINO, P (1940) *L'enclitica bisillabica di parossitono* in *Studi italiani di Filologia classica*, 55-68
- FIORE, L (1981) *Storie: libri XXVI-XXVIII*, Torino
- JURET, A C (1921) *Manuel de phonétique latine*, Paris
- KAYNE, R (1994) *The antisymmetry of Syntax*, Cambridge (Mass.): MIT Press
- KROON, C (1995) *Discourse Particles in Latin. A Study of nam, enim, igitur, autem, vero and at*. Amsterdam: Gieben
- KROON, C (2009) *Latin Linguistics between Grammar and Discourse. Units of Analysis, Levels of Analysis* in (RIEKEN, E & WIDMER, P eds) *Pragmatische Kategorien Form, Funktion und Diachronie*, Wiesbaden 143-158
- KUHNER & STEGMANN (1877) *Ausführliche Grammatik der Lateinischen Sprache*, vol I, Hannover: Hahn
- LEEMAN, A L (1974) *Orationis ratio. Teoria e pratica stilistica degli oratori, storici e filosofi latini*, Bologna: il Mulino
- LENCHANTIN DE GUBERNATIS, M *Problemi e orientamenti di metrica greco-latina* in (a cura di) BIGNONE, E (1951) *Introduzione alla filologia classica*, 790-829.
- MAROUZEAU, J (1948) *La construction des particules de liaison* in *Révue des études latines* 26, 235-267
- MOORE, F G (1971) *Livy in fourteen volumes: VIII, books XXVIII-XXX*, Cambridge, Massachusetts: Harvard University Press
- SALVI, G P (2011) *La periferia sinistra dal latino alle lingue romanze*, seminario del 24 gennaio presso l'Università di Verona.
- SCARSI, R (2008) *Petronio Satyricon*, Prato: Giunti
- SOLODOV, (1978) *The Latin particle quidem*. Boulder Colo., American Philological Association.
- TOTH, A (1994) *Thema, Topic und Koda* in (CALBOLI, G ed) *Papers on Grammar IV*, 177-210
- TRAINA, A-BERTOTTI, T 1977 *Sintassi normativa della lingua latina* vol III *Il periodo*, Rocca san Casciano, Cappelli (rist. della 3a ediz. 1973)
- WHITNEY TUCKER, R (1965) *Accentuation before enclitics in Latin* in *Trans of Amer. Philol. Ass.*, 449-461